



ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA

BOLLETTINO DEL CLUB

Bollettino n° 39 - 1998/99
Conviviale del 31 Maggio 1999

Presidente Giovanni Agnifili
Segretario Ernesto Rovatti

Relatore: Prof. Domenico Mangano
Tema: "Geriatrics: medicina moderna".

Presenti:

Agnifili (39+1)= Allegreni (21+1)= Amato (22)= Bana (24+3)= Barrow (17)= Bertelé (19+1)=
Bracchetti (6)= Bracchi (20)= Brambilla (16+2)= Brioschi (14)= Candinni (28+4)= Cassina
(23)= Chiappe (19+3)= Collavo (29+4)= Colombi (31)= Costa (17+1)= De Mojana di Cologna
(22+1)= Dodero (21+2)= Forti (24+1)= Galimberti Faussonne (31+6)= M. Gavazzi (15)=
Gregorio (10)= Guaineri (13)= Isalberti (12)= Magri (20+1)= Mangano (25+1)= Maveri (8)=
Menafoglio (19+2)= Mezzetti (27+1)= Molteni Corbellini (31+1)= Origoni (23+1)= Pernigo
(21+1)= Pedroni (34+1)= Prestini (30+2)= Ranucci (24+8)= Schiraldi (29+1)= Sebregondi
(10+1)= Somalvico (11+1)= Targetti Lenti (24+1)= Tozzi Spadoni (29+1)= Zancan (31+1)=
Zanoccoli (23+2).

Percentuale di presenza: 61%

Hanno gentilmente avvertito dell'assenza:

Bertani (5+1)= Calimani (22+8)= Carlesi Manusardi (20+1)= Greco (21+1)= Rovatti (31+3).

Nostri Soci presenti al Congresso Distrettuale 28/30 Maggio 1999:

~ Bana, Calimani, Candinni, Collavo, Rovatti e Schiraldi.

Nostri Soci presso altri Club:

Bertani il 26/5/99 al RC Milano Ca' Granda; Ranucci il 26/5 al RC Milano Est.

Soci in congedo:

Bossi (6+1)= Dubini (6)= Meciani (12)= Niccolini (8)= Rossello (6)= Scapini (18)= Valerio (28).

Era inoltre presente l'Amico Luigi Speciale, che vediamo sempre con infinito piacere.

Auguri di buon compleanno a
Isalberti (4/6)



Il nostro Domenico Mangano, Specialista in Geriatrics, nel trattare nella relazione odierna (31-5-99) il tema "Geriatrics: Medicina moderna" ha indotto l'uditorio -di cui ha catturata l'attenzione- a fare delle riflessioni di fondo sullo stato attuale della medicina che appare, nella lettura che se ne può dare attraverso l'operare dei suoi Sacerdoti, dimentica, talvolta, della necessità di considerare l'uomo nella sua essenza e globalità, quale essere pensante, con sentimenti ed emozioni, e non già come puro complesso di "organi" da curare al massimo del proprio livello di specializzazione.

Certo l'umanità ha tratto un indubbio giovamento dagli strabilianti progressi conseguiti dalla medicina -si vive meglio e più a lungo- tuttavia si ha qualche volta l'impressione che stia venendo meno il rapporto umano, appannandosi la visione d'insieme dell'uomo che, al contrario, deve continuare ad essere l'elemento centrale, cui tutto intorno ruota.

Si è, peraltro, sviluppato un dibattito tecnico tra il Relatore ed i Colleghi medici presenti, tutti insigni specialisti di alto livello in varie discipline mediche, che -con i loro interventi- hanno ancora di più resi attenti i non addetti ai lavori, cioè "noi puzienti".

Riportiamo uno stralcio della relazione di Mangano (allegata) che colpisce per la sua filosofia di fondo.

"Geriatrics - medicina moderna, perché si interessa dell'uomo nella sua essenza, nella sua entità psicosomatica inscindibile.

L'uomo, che allo stato attuale delle conoscenze scientifiche è stato svuotato di questa essenza, è stato spezzettato, per così dire, in un agglomerato di organi ognuno dei quali è dominio o meglio competenza di vari specialisti. Conseguenza: nascita di continue specialità e microspecialità con successiva perdita di quella visione d'insieme dell'uomo che poi è la visione della medicina ippocratica.

Medicina moderna, quindi medicina olistica.

Il moderno geriatra dovrebbe spogliarsi dell'immagine esclusiva di medico dei vecchi.

Il sentirsi medico globale, medico che vede l'uomo nella sua essenza, che tratta con il suo paziente non solo dei problemi di salute, ma s'interessa del suo vissuto, della sua esperienza, della sua cultura, della sua vita di lavoro più o meno intensa, dei suoi affetti, della sua solitudine, è la parte più gratificante della professione".

Sono intervenuti: Agnifili, Allegreni, Pedroni, Gregorio, Forti, Galimberti Fausson.

Congresso Distrettuale 28/29 e 30 Maggio 1999

Si è tenuto nelle giornate del 29 e 30 Maggio il Congresso Distrettuale. Franco Collavo ha preparato una breve relazione sui lavori del Congresso che qui riportiamo:

" Distretto 2040 - XLII Congresso - 29/30 Maggio 1999.

Le prime due giornate del Congresso sono state arricchite dalla partecipazione del Presidente Internazionale eletto, Carlo Ravizza. Dopo gli applauditi interventi iniziali che hanno portato i saluti della Camera di Commercio, del Presidente del Club ospitante, Milano il più antico d'Italia, del Sindaco di Milano e del Vice Presidente della Regione Lombardia, i partecipanti hanno avuto da Carlo una rapida e necessariamente sintetica visione dell'attività frenetica e della spinta di rinnovamento che coinvolge il Rotary International: revisione organizzativa delle strutture, costituzione di commissioni mirate allo sviluppo e all'attivare tutte le energie del Rotary, continuità nei progetti al di là della rotazione degli incarichi e creazione di un nuovo sistema di comunicazione fra i diversi livelli.

Il Governatore Ranghieri, nell'aprire la riunione, aveva in precedenza evidenziato come tutti i Club del Distretto, nessuno escluso, fossero rappresentati in questo Congresso confermando l'impegno dei rotariani.

Dopo il messaggio del Rappresentante del Presidente Internazionale che ha ricordato gli obiettivi del Presidente in carica rivolti all'azione a favore della gioventù, obiettivi fatti propri anche da Carlo, è iniziata la presentazione dei risultati della ricerca condotta fra tutti i rotariani del Distretto e che si è sviluppata attraverso interessanti relazioni e una tavola rotonda.

Spazio particolare ha avuto l'illustrazione e il commento della parte di ricerca che riguardava direttamente valutazione, valori, aspettative e considerazioni dei rotariani sulla loro esperienza di Rotary, I dati e le relazioni iniziali sono stati raccolti in un bel volume che i presenti hanno ricevuto a suggello di una ricerca che ha avuto un ritorno di risposte del settanta per cento.

L'approvazione per acclamazione del bilancio economico di gestione dell'anno del Past Governatore Cerini e gli altri adempimenti statutari hanno chiuso la seconda giornata".

(Franco Collavo)



CONOSCERE IL ROTARY

- **Interact: costruire per il domani.** Messaggio del Presidente Internazionale James L. Lacy
Durante i turbolenti anni Sessanta, molti rotariani espressero il desiderio di stabilire più profondi contatti con le più giovani generazioni, dando vita ad un progetto del Rotary internazionale per i giovani. Si erano resi conto che era importante offrire uno sbocco ai giovani che desideravano aiutare la loro comunità, ma non sapevano come. Il Past President del R. I. William R. Robbins, uno dei padri fondatori del programma Interact, espresse in maniera assai eloquente la necessità di avere "una organizzazione di giovani e non solamente per i giovani".

Il 5 Novembre 1962, il primo Club Interact ricevette la carta a Melbourne in Florida. Il nome "Interact" -scelto tra più di 200 suggeriti- era formato dalle due parole inglesi "international" e "action": internazionale e azione. Fu un giorno di gloria per il Rotary. Il nuovo progetto -per ragazzi tra i 14 e i 18 anni- intendeva indirizzare l'energia e l'idealismo dei giovani positivamente, promuovendo al contempo un forte senso di appartenenza alla comunità e le doti di leadership.

In questo anno rotariano, vogliamo centrare la nostra attenzione sui problemi cui si trovò a far fronte quella generazione, quarant'anni fa. Ma, mentre molti di quei problemi sono sempre gli stessi- l'abuso di droghe, l'abuso dei fanciulli e la carenza di stimoli vocazionali- altri problemi sono venuti alla luce prepotentemente e rappresentano una grave minaccia per le prossime generazioni. Non un solo fanciullo nel mondo di oggi è al riparo dal problema dell'abuso di droghe, dalla distruzione del nucleo familiare, dai conflitti politici: indipendentemente dalla sua situazione economica e dalla sua nazionalità. In alcune comunità questi problemi hanno già raggiunto dimensioni epidemiche.

Come i rotariani hanno riferito alla Conferenza Presidenziale Nordamericana a Washington, i fanciulli sono sempre più vittime di crimini casuali, violenza da parte di bande organizzate, sparatorie nelle scuole, abusi sessuali da parte di estranei e di familiari, ed anche tra di loro. La violenza criminale da parte di giovani è aumentata negli ultimi dieci anni -negli Stati Uniti- del 60% e l'età dei ragazzi autori di omicidi ed efferatezze è sempre più bassa.

I fanciulli sono anche esposti sempre più presto alla rappresentazione della violenza, a casa e a scuola. Secondo i dati del Violence Policy Center, la media dei ragazzi entro i 12 anni di età ha visto alla televisione americana circa 8000 omicidi. I giovani possono poi navigare liberamente in Internet ed essere esposti ad immagini di violenza e pornografia -che non possono non lasciare tracce- semplicemente con il clic di un mouse.

Noi dobbiamo contrastare queste influenze negative con concreti e costruttivi programmi di segno positivo centrati sull'illimitato potenziale della gioventù odierna. Attraverso l'Interact noi possiamo fornire un valido aiuto allo sviluppo delle capacità di leadership, delle potenzialità vocazionali, dell'autostima e dalla fiducia in se stessi, e del desiderio di eccellere. E, di estrema importanza, possiamo dare ai nostri giovani l'opportunità di investire sul loro futuro. Io spero che ogni Rotary Club faccia sua questa responsabilità. L'Interact può arricchire giovani che altrimenti avrebbero un futuro dalle povere prospettive. Ricordo le parole di un Interactiano della Nigeria che diceva "L'Interact consente agli studenti di capire che loro possono fare la differenza. Attraverso il servire la comunità, io sento che sto dando il mio contributo al futuro".

Attraverso l'Interact, noi possiamo soddisfare il disperato bisogno di sostegno, indicazione e guida nel viaggio verso un futuro migliore. Come disse una volta il presidente Franklin Delano Roosevelt: "Non possiamo sempre costruire il futuro per i nostri giovani, ma possiamo ben costruire i nostri giovani per il futuro".

(James L. Lacy)

N.B. - Nel bollettino n° 31 del 29 marzo 1999, abbiamo riportato il messaggio del Presidente J.L. Lacy relativamente al Rotaract.

- **Il Presidente J. L. Lacy a Roma**

Il Presidente del Rotary International J.L.Lacy è stato ricevuto il 14 aprile u.s. a Roma dal Papa ed al Quirinale dal Presidente Scalfaro.

Il Presidente Scalfaro ha espresso il suo apprezzamento per quanto di positivo il Rotary fa sia a livello locale che internazionale, sottolineando il ruolo svolto nel mondo come messaggero di pace, contribuendo nel contempo con le sue azioni a costruire un mondo migliore.

Il Presidente Scalfaro ha insignito il nostro Presidente J.L.Lacy della onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana.

- **Il presidente J. L. Lacy ricevuto alla Casa Bianca**

Il Presidente Bill Clinton ha ricevuto alla Casa Bianca J.L. Lacy, sottolineando le positive azioni poste in atto dal Rotary.

J.L. Lacy ha ringraziato Clinton per l'apporto degli Stati Uniti alla Polio Plus, avendo gli USA destinato 92,2 milioni di dollari alla campagna del 1999, diventando così il Paese che ha maggiormente contribuito alle azioni in atto per sradicare la poliomielite dal Mondo. Va

sottolineato, affinché se ne conservi memoria storica, che la campagna Polio Plus nacque dall'idea di un rotariano italiano Sergio Mulich del RC di Treviglio, che noi tutti onoriamo e di cui conserviamo un caro ricordo, uomo forte, deciso e leale dal cuore grande.

NOTIZIE ROTARIANE

- **Operazione Kosovo** - Il Distretto informa: "Per la raccolta di fondi a favore dei profughi del Kosovo, ciascun Club o singolarmente ciascun socio può effettuare una rimessa a favore di:

Rotary International Distretto 2040

"Operazione Kosovo"

presso Credito Agrario Bresciano - Ag. 6 - Via V. Monti 42 - 20123 Milano

coordinate bancarie: 3500 01606 14335"

- **Il Congresso Internazionale del Rotary: Singapore (13/16 Giugno 1999)**

Dal 13 al 16 giugno 1999 si terrà il Congresso internazionale del Rotary International.

Per agevolare la partecipazione, il Distretto ha studiato un programma inclusivo di viaggio. I Delegati Distrettuali a cui rivolgersi sono: G. Fabrizio Maravita (RC Milano Monforte) via S. Sofia 12 - 20122 Milano, tel. 02.58.32.02.20, fax 02.58.32.02.44, e Crisfina Beretta (RC Milano Europa) - tel. 02.66.19.23.82 - 40.42.442.

Per prenotazioni ed informazioni su viaggio e soggiorno, la cui organizzazione è affidata al tour operator Chiariva, rivolgersi a Nicoletta Cantarelli, reparto congressi, via S. Tomaso 6, Milano - tel. 02.85.04.715, fax 02.89.01.18.01.

- **Grande Giubileo del 2000 - Distretto 2080 Rotary Club di Roma**

L'incontro con il Santo Padre in Vaticano è stato fissato per **Sabato 11 Marzo 2000**, giornata per il Giubileo dei rotariani.

Le FF.SS. mettono a disposizione del Distretto il Pendolino, esclusivamente riservato ai rotariani e loro familiari.

Il programma prevede andata e ritorno in giornata, udienza papale, visita ai Musei Vaticani, con il seguente programma indicativo:

h 5.15	Partenza da Bergamo
h 5.45	Partenza da Milano - Lambrate
h.10.00	Arrivo a Roma - Stazione ferroviaria Vaticana
h 11.00	Udienza papale Pranzo libero
h 14.30/17	Visita guidata ai Musei Vaticani
h 18.00	Partenza per Milano - Cena in treno
h 22.15	Arrivo a Milano - Lambrate
h 22.45	Arrivo a Bergamo

Il treno dispone di soli 478 posti, è bene quindi affrettarsi a prenotare.

Il costo complessivo, comprendente biglietto ferroviario, visita ai Musei Vaticani e cena in treno, sarà indicativamente nell'ordine di Lit. 200.000 a persona.

La prenotazione dovrà essere effettuata attraverso la propria Segreteria di Club che si farà garante nei confronti del Distretto delle prenotazioni che, per essere effettive, dovranno essere accompagnate dalla copia del bonifico bancario.

Il bonifico dovrà pervenire sul c/c/ n. 15000 cod. 3500/01606 presso il Banco di Brescia - Fil. N. 6 - via V. Monti 42, 20123 Milano, intestato a Rotary International Distretto 2040.

La prenotazione e la copia del bonifico vanno inviate via fax al n. 02/3311262 presso la Segreteria Distrettuale a.r. 1999 - 2000. Per informazioni telefonare al n. 02/3311787.

- **Restauro del Tempietto del Cagnola: RC Milano San Babila**



Alla presenza dell'Avv. Massimo De Carolis, Presidente del Consiglio Comunale di Milano, (ed ospite del nostro Club) e di altre Autorità della Pubblica Amministrazione cittadina, il Presidente Carlo Fisogni del RC Milano San Babila, ha consegnato alla città il restaurato Tempietto del Cagnola, gioiello architettonico di fine XVIII° secolo in puro stile classico, costruito in pietra arenaria, dall'architetto che studiò il primo piano regolatore di Milano, il Marchese Luigi Cagnola (1762-1833).

La costruzione si colloca al confine dei giardini ed è rivolta verso il centro, a fianco di una peschiera in stile del 600 a suo tempo alimentata con acqua prelevata dal Naviglio di via F. Sforza. Il tutto è compreso nel complesso che originariamente fu costruito dalla contessa Paola Ludovica Torelli per offrire un collegio alle ragazze di origine nobile ma povere.

I fondi per realizzare l'opera, vennero ottenuti dalla contessa con la vendita dei propri possedimenti in quel di Guastalla, da cui il nome.

Nel 1939 i Giardini vennero aperti al pubblico da parte del Comune, allora proprietario del tutto, che nei trascorsi 60 anni ad oggi il degrado e l'incuria avevano trasformato giardini e tempietto in uno stato miserando. L'intervento della Farmaceutica Bracco ha riportato agli antichi splendori il giardino che contiene ben 183 specie di alberi pregiati.

Per parte sua, il RC Milano San Babila, ha portato a termine il restauro del Tempietto.

L'Avv. De Carolis, nel suo intervento di ringraziamento, ricordato che il Porta Vercellina col Milano San Babila (vedi allegato) hanno restaurato l'affresco murario raffigurante una Madonna con Bambino, sito all'esterno della cinta muraria dei Giardini della Guastalla, all'angolo di via San Barnaba con via Francesco Sforza (fu questa una iniziativa promossa da Gianni Bana - Presidente Alberto Schiraldi), ha invitato altri Club rotariani ad intervenire nel restauro di tesori d'arte bisognosi di cure ed attenzioni di cui Milano è piena.

Comunicazioni del Presidente

- **I Soci in ritardo con il pagamento della quota semestrale**, sono cortesemente pregati di provvedere al saldo di quanto ancora dovuto. Grazie.

Progetto Bambino Urbano

Riportiamo il comunicato stampa redatto da Angelo Perrino che, unitamente a Roberto Galimberti, Enrico Mezzetti, Paolo Brambilla e Carlo Paris, hanno garantito con l'egregio lavoro svolto il successo dell'iniziativa.

"Proposta-provocazione da una ricerca realizzata da studenti di elementari e medie - Una nuova segnaletica stradale per Milano, a misura di bambino".

Una segnaletica stradale completamente rinnovata, che faccia di Milano una città anche a misura di bambino. Sarà proposta sabato 29 maggio in via Goldoni a Milano, dagli alunni della scuola elementare Pisacane e della scuola media Locatelli.

La spettacolare e polemica iniziativa è la conclusione di una ricerca denominata "Strade e percorsi sicuri".

Finanziata dal Rotary Club Milano Porta Vercellina è stata realizzata in collaborazione con l'ufficio Città Sane del Comune di Milano, nell'ambito del progetto Bambino Urbano dell'UNICEF.

Guidata dall'arch. Matteo Schubert, la "ricerca" è stata eseguita da tre specialisti di processi di "progettazione partecipata": Annalisa Premoli, Federica Pastelli e Alessandra Solci.

Gli studiosi hanno scelto quattro classi e coinvolto un centinaio di giovani studenti in un lavoro durato cinque mesi, e basato sul coinvolgimento di bambini, genitori, amministratori, ufficiali di pubblica sicurezza, tecnici dell'amministrazione, negozianti e cittadini.

Obiettivo: migliorare la qualità degli spazi pubblici, in modo che al loro interno possano coabitare e coesistere tutti gli attori sociali, creando un sistema di arce pedonali sicuro, diversificato e diffuso, dotato di forte qualità ed immagine.

La ricerca è stata svolta in varie fasi: dalle uscite dei bambini nel quartiere, all'individuazione dei punti pericolosi, indicati in una vera e propria mappatura, si è poi passati all'analisi dei risultati e alla preparazione delle proposte.

Tra queste la realizzazione di una nuova segnaletica con la progettazione di una mobilità alternativa, che favorisca l'accessibilità ai portatori di handicap nell'ambito di un più ampio ripensamento degli spazi urbani che individui rimedi per spostamenti in città più ecosostenibili, tali da contrastare l'aumento del traffico, del rumore e dell'inquinamento, i pericoli, la sosta selvaggia.

E' stata infine predisposta una mappa degli interventi nel quartiere, con l'elaborazione di un vero e proprio progetto pilota che sarà consegnato alle autorità comunali.

I risultati del lavoro daranno luogo a una mostra che si terrà sabato 29 maggio in via Goldoni, tra i civici 12 e 18, dalle 14 alle 18.

(Angelo Perrino)

Come previsto sabato 29 maggio 1999 il lavoro è stato presentato alla cittadinanza, con una mostra allestita in mezzo alla carreggiata, appositamente chiusa per l'occasione. Un folto gruppo di bambini e di genitori hanno partecipato alla manifestazione.

La mostra allestita per presentare il progetto Bambino Urbano sarà visitabile fino a Mercoledì 2 giugno, presso la scuola di via Pisacane.

Giornali e televisioni locali hanno parlato dell'evento.

• **RC Milano - Relazione del Prof. Mario Talamona: "Prospettive dell'economia italiana"**

L'esposizione del relatore è stata improntata a scetticismo e pessimismo, evidenziando le malattie che colpiscono l'economia italiana nell'ambito dell'economia globale mondo.

Riportiamo il suo intervento:

"Premesse alcune considerazioni di metodo soprattutto per quanto riguarda i rapidi cambiamenti in corso nell'economia globale e in Europa, il Prof. Talamona ha inquadrato le prospettive dell'economia italiana nella cornice mondiale, dove risalta la continua espansione negli Stati Uniti, attualmente unica "locomotiva" dello sviluppo.

L'Europa sta invece rallentando ulteriormente, anche per effetto delle conseguenze ritardate delle crisi finanziarie (Sud Est Asiatico, Russia, Brasile).

L'eventualità di un rialzo dei tassi americani potrebbe ridurre ulteriormente il già basso ritmo di espansione in Europa, dove la Germania vede dimezzarsi il suo tasso di crescita rispetto all'anno scorso e l'Italia procede per il terzo anno consecutivo al di sotto dell'1,5%.

D'altra parte, soprattutto per quanto riguarda l'economia italiana, le tendenze al ristagno non possono essere contrastate da manovre di finanza pubblica, impedita dal patto di stabilità, in presenza di un imponente stock di debito pubblico, alleviato soltanto dalla diminuzione dei tassi di interesse.

Gli investimenti non riprendono per carenza di domanda, eccesso di capacità e, più in generale, per le ragioni di scarsa competitività sistemica che tengono lontani anche gli investimenti esteri e spingono alla dislocazione produttiva molte imprese italiane.

Ma la preoccupazione maggiore riguarda forse le difficoltà o la renitenza ad affrontare riforme strutturali capaci di ridurre la rigidità dell'economia, per accrescerne la flessibilità competitiva di fronte ai vantaggi, ma anche all'uniformità della politica monetaria con la moneta unica europea. L'Italia è oggi all'ultimo posto, mentre il "nucleo centrale" dell'Europa (Germani e Francia) è in fase di forte rallentamento.

Non a caso, invece, i Paesi "periferici" procedono a ritmi di crescita del reddito e dell'occupazione molto più elevati, in conseguenza delle liberalizzazioni del mercato del lavoro e di quello dei capitali.

Si dovrebbe puntare al "miracolo" di ridurre la pressione fiscale, diminuendo la spesa pubblica corrente, ma ridando impulso agli investimenti pubblici e soprattutto alle infrastrutture.

Se, poi, si passa a prospettive a più lungo termine, data la rapidità dei cambiamenti strutturali in corso, specie in fatto di innovazioni, c'è da temere che, in assenza di rapidi ed incisivi mutamenti, possa instaurarsi un distacco tale dai Paesi industriali più avanzati da delineare il rischio di un "declino secolare", storicamente non dissimile da quello che ha coinvolto l'Italia nel '600.

Questa è naturalmente un'ipotesi pessimistica, che si dovrebbe volere o potere contrastare con tutte le forze."

- **"La grande foglia della speranza" - Mario Rossello - Standtmuseum Dusseldorf 30 maggio 1999**

In occasione dell'apertura della mostra "Alberi" di Mario Rossello, pittore e scultore, nello Standtmuseum 1996, l'allora Ambasciatore d'Italia S.E. Umberto Valtani, ed il Sindaco della capitale del Nordreno Vestfalia, Signora Marlies Smeets, suggerirono l'acquisto del bronzo "La Grande Foglia della Speranza" situato per l'occasione davanti al predetto Musco.

Sotto il patrocinio del Signor Ambasciatore e della Signora Sindaco l'"Aktions-Gemeinschaft Dusseldorfer Heimat- und Burgervereine (AGD)" ed il "Freundeskreis Stadtmuseum" sono riusciti a riunire i mezzi finanziari per l'acquisto di questa importante opera che, nell'anno del Cinquantenario della Repubblica Italiana e del Land Nordreno Vestfalia, ha riscosso grande interesse nella cittadinanza.

I cittadini di Dusseldorf considerano questa opera come simbolo dell'unione tedesco-italiana in una Europa che si sviluppa nella pace e nell'amicizia.

Il 30 maggio 1999 in occasione del 125° anniversario dello Standtmuseum l'opera è stata consegnata al Museo.

Ci congratuliamo con Mario per questo ulteriore riconoscimento, che si aggiunge ai numerosi altri, per la sua opera di pittore e scultore riconosciuta a livello internazionale.

- **L'Istituto Mario Negri**

Numerosi relatori hanno evidenziato il venire meno nel nostro Paese della ricerca di base per mancanza di fondi di finanziamento.

In Italia si investe in ricerca solo l'1% del PIL, rispetto ad esempio al 2,2% della Francia e di altri Paesi e siamo ventesimi nel mondo per le risorse destinate alla ricerca, pur essendo la quinta potenza industriale.

Riflessioni analoghe -con specifico riferimento alla ricerca farmaceutica di base- ha avuto modo di fare il Prof. Silvio Garattini, Direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano, ospite in Interclub del Milano Ca' Granda e del Milano Linate e della Martesana.

Il costo dello sviluppo di un farmaco oggi si avvicina a 300/500 miliardi di lire; dalla scoperta della molecola (principio attivo) alla immissione sul mercato (commercializzazione) passano dai 10 ai 14 anni. Durante questo lungo periodo il farmaco viene studiato in laboratorio sugli animali, poi sui volontari sani, quindi su pochi malati. Una porzione considerevole del processo di

registrazione di un nuovo farmaco è consumata dal tempo che occorre agli organi governativi per esaminare la documentazione prodotta dall'industria ed eventualmente chiedere chiarimenti o altri dati. Alla fine di questa lunga trafila il farmaco è messo in commercio con l'obiettivo di recuperare le spese e poi produrre guadagno: deve quindi vendere molto e per lungo tempo. Ne consegue che -stante i grossi capitali da investire- lo sviluppo dei farmaci è prevalentemente nelle mani della grande industria farmaceutica, oggi in linea di massima non più di matrice nazionale.

Per meglio comprendere il ruolo dell'Istituto Mario Negri nell'ambito della ricerca farmaceutica di base in Italia, ho chiesto lumi a Maria Grazia Donelli Bracchi, ricercatore presso il Mario Negri. Ne ho avuto notizie che riporto in sintesi di seguito ed in allegato.

"L'Istituto ha fondamentalmente tre scopi principali:

- realizzare progetti di ricerca scientifica nel campo delle malattie
- formare alla ricerca giovani laureati e diplomati
- disseminare i risultati della ricerca a tutti i livelli

L'Istituto è completamente indipendente sia dall'industria che dallo Stato e dalla Università.

Operando con la massima libertà di iniziativa e di azione, al di fuori di ogni struttura burocratica e senza condizionamenti politici d'alcun genere, ha potuto darsi l'efficienza tipica delle organizzazioni private, mettendola al servizio dell'interesse pubblico.

L'Istituto non sfrutta i risultati della sua ricerca per fini economici perché non li brevetta, ma li mette a disposizione della collettività attraverso le pubblicazioni scientifiche.

A garantire il rispetto e la continuità di questi indirizzi di fondo è il Consiglio di Amministrazione composto da sette membri: uno rappresenta la famiglia del fondatore (il filantropo mecenate Mario Negri), gli altri sono diretta espressione di importanti istituzioni milanesi operanti in campo universitario, scientifico e medico nonché esponenti del diritto, dell'economia e del mondo culturale.

L'amministrazione dell'Istituto è controllata oltre che dal Collegio dei Sindaci, da una organizzazione internazionale di Auditors.

Il Mario Negri, nell'ambito della ricerca oncologica, ha stimolata la creazione di una "Joint venture" il SENDO (Southern Europe New Drugs Organization) da parte di istituti specializzati nella ricerca preclinica e clinica in campo oncologico: l'Istituto Nazionale dei Tumori, l'Istituto Europeo di Oncologia, l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano, l'Ospedale San Giovanni di Bollinzone e l'Ospedale Generale Vall d'Hebron in Spagna.

Segretario scientifico del SENDO è Maria Grazia Donelli Bracchi.

(Maria Grazia Donelli Ph. D. obtained her degree in biological sciences in 1965 and specialized in pharmacology research at the Mario Negri Institute of Milan. From 1971 to 1986 she was chief of the Laboratory of Cancer Chemotherapy at the Mario Negri Institute in Milan and since 1986 she was worked with a Special Unit of that Laboratory. Since 1981 she has been a Lecturer in Biology and Genetics at the Faculty of Medicine, University of Milan).

- **Lunedì 21 Giugno 1999, in serale alle ore 20.00, al Golf Club di Monticello avrà luogo il *passaggio delle consegne* al Presidente Incoming Emilio Candiani (1999/2000), che così vedrà con la sua presidenza il nuovo millennio.**

Saranno presenti anche il Rotaract e l'Interact per il passaggio, del pari, delle consegne.

Per raggiungere il Golf Club di Monticello, presa l'Autostrada Milano Laghi - direzione Como, uscire a Fino Mornasco, girando dopo lo Stop a sinistra, direzione Lurate Caccivio. Subito dopo lo Stop, si incontra Cassina Rizzardi, si prosegue passando sotto un ponte dell'Autostrada. Si continua sempre diritto, seguendo l'andamento della strada. Percorsi circa 2 Km si vedrà sulla destra l'indicazione Golf Club di Monticello; immediatamente dopo si dovrà girare a destra, entrando così nel Golf Club, il cui ingresso è arretrato rispetto alla strada principale.

Essendo indispensabile una programmazione, si prega di prenotare con anticipo telefonando ad Andrea Greco (tel. 02.43.99.50.17 fax 02.48.13.748), oppure alla Signora Maria Grazia Paolini (tel. e fax: 02.72.00.30.87).

Il passaggio delle consegne è un momento significativo nella vita del Club. Vi aspettiamo quindi numerosi.

- **Premio Laurea "Alberto Vaudo" 1999 - Laureati del Politecnico di Milano**

Lunedì 28 Giugno 1999 nella conviviale serale, verrà assegnato il Premio Laurea Alberto Vaudo 1999 riservato ai laureati del Politecnico di Milano.

Il Coordinatore del Premio, nell'ambito del Club, è Adelchi Zancan, membro dell'Associazione laureati del Politecnico.

Il premio è stato istituito nel 1992 dal nostro Club, in collaborazione con l'Associazione Laureati del Politecnico di Milano, per ricordare il nostro socio e caro Amico Alberto Vaudo - Past President- prematuramente scomparso in quello stesso anno.

Sarà presente Giulietta Vaudo.

- **Velluti rinascimentali al Poldi Pezzoli**

Il Museo Poldi Pezzoli ospita una piccola raffinatissima mostra che non mancherà di sorprendere anche i visitatori meno esperti. Protagonisti della rassegna sono i velluti rinascimentali, esposti e soprattutto spiegati in tutta la loro sconcertante bellezza e complessità.

Lungo un elementare percorso scandito da teche e vetrine che ospitano numerosi esempi di tessuti provenienti dai più celebri musei di arte tessile del mondo, si ha la possibilità di avvicinarsi agli splendori tridimensionali dei velluti antichi.

La rarità dei pezzi esposti proietta il visitatore nell'atmosfera sfarzosa delle corti rinascimentali dove, per produrre pochi centimetri di velluto, non si badava a spese. La seta veniva infatti lavorata a telaio con tecniche tanto più complesse, tanto più sorprendenti. Lo dimostrano bene le lumeggiature di alcuni velluti ricci cesellati, in grado di produrre giochi di rifrazione talmente molteplici da far sospettare l'impiego di diverse tinte in un velluto rigorosamente monocromo.

Accanto ai tessuti destinati agli abiti, caratterizzati da disegni più fitti e ripetitivi per evitare ingenerosi sprechi durante il taglio e la confezione, troviamo gli imponenti velluti creati per l'arredamento. Realizzati con incredibili giochi di trama e ordito, svelano la loro bellezza se osservati da vicino: solo così si riesce infatti a cogliere come l'alternanza delle tecniche possa portare a tali risultati eccelsi, oggi assolutamente irraggiungibili.

Per completare il viaggio nei tessuti antichi, non poteva mancare l'aspetto moda. Ed è per questo che Roberta Orsi Landini e Grazietta Butazzi, curatrici della mostra, propongono una serie di splendidi ritratti avuti in prestito da diversi musei italiani.

Infine, le "perle" della mostra: due veri e propri abiti rinascimentali, scelti tra i pochissimi esistenti (una ventina in tutto il mondo) e provenienti da musei stranieri.

La mostra, che resterà aperta fino al 15 settembre, è corredata da uno splendido catalogo che può rappresentare fonte di studio e d'ispirazione anche per gli addetti ai lavori".

Per informazioni e visite guidate, ci si può rivolgere al Museo, telefonando al numero 02/79.48.89.

Comunicazione della Segreteria:

- I Soci sono sollecitamente invitati a comunicare al Segretario Ernesto Rovatti le eventuali variazioni di indirizzo od altro, da apportare all'Annuario blu che va in stampa il prossimo mese per l'anno rotariano 1999/2000.

Relatore: Prof. Domenico MANGANO Specialista in GERIATRIA

"GERIATRIA – MEDICINA MODERNA"

Moderna perché si interessa dell'uomo nella sua essenza, nella sua entità psicosomatica inscindibile.

L'uomo, che allo stato attuale delle conoscenze scientifiche è stato svuotato di questa essenza, è stato spezzettato, per così dire, in un agglomerato di organi ognuno dei quali è dominio o meglio competenza di vari specialisti.

Conseguenza: nascita di continue specialità e microspecialità con successiva perdita di quella visione d'insieme dell'uomo che poi è la visione della medicina ippocratica.

Medicina moderna, quindi medicina olistica.

Il moderno geriatra dovrebbe spogliarsi dell'immagine esclusiva di medico dei vecchi.

Il sentirsi medico globale, medico che vede l'uomo nella sua essenza, che tratta con il suo paziente non solo dei problemi di salute, ma s'interessa del suo vissuto, della sua esperienza, della sua cultura, della sua vita di lavoro più o meno intensa, dei suoi affetti, della sua solitudine, è la parte più gratificante della professione.

BERNARD LOWN diceva che il medico appartiene a due culture: quella dominante è la scienza, la seconda è l'arte di curare, indispensabile al pieno successo della scienza.

In futuro, il dominio della scienza andrà oltre la malattia e la cura, ma non sostituirà mai l'arte.

Geriatra, quindi medico moderno, la cui specifica competenza medica è fondamentale per esercitare la diplomazia e la chiara definizione delle sfere di responsabilità e dei compiti da eseguire.

La caratteristica che lo contraddistingue dovrebbe essere la capacità di esercitare una leadership nel senso collettivo del termine, cioè nell'ambito di un gruppo di specialisti.

Quel che si dice il coordinatore, l'amministratore, la guida, spogliandosi dell'immagine esclusiva e sicuramente non accettata di medico dei vecchi.

Ancor oggi, da moltissimi medici, la Geriatria viene ritenuta come la medicina interna dell'anziano con eventuali lievi differenziazioni dalla medicina dei soggetti più giovani.

Non viene mai preso in considerazione il fatto che i programmi della medicina non hanno incrementato il numero delle persone che sopravvivono fino alla vecchiaia.

In sostanza, l'analisi storica ha permesso di verificare che la "life span" o speranza di vita (cioè l'età massima di sopravvivenza di un organismo, geneticamente determinata) non è aumentata nel corso dei secoli; ha

invece subito un evidente incremento l'attesa di vita (life expectancy) alle varie età che alla nascita coincide con l'età media della vita.

Allo stato attuale il geriatra, noi geriatri abbiamo la netta impressione che mentre è stato recepito il problema sociale all'incremento degli anziani, incomprensioni e resistenze psicologiche bloccano la nostra funzione di medici che s'interessano dell'assistenza e della cura.

In fondo allo stato attuale le malattie infettive sono state (eccetto A.I.D.S.) debellate.

Oggi maggiore è la prevalenza delle malattie croniche invalidanti (Demenza, Parkinson, Vasculopatie cerebrali, Osteoporosi, Osteoartrosi).

Al momento attuale, nella maggior parte dei paesi industrializzati, l'attesa di vita alla nascita è vicina agli 80 anni per le donne e ai 74 per gli uomini.

Oggi a sopravvivere fino a 60 anni sono circa il 92% delle donne che, raggiunto il 65° anno, possono sperare in altri 18 anni di vita, mentre gli uomini a 65 anni hanno un'aspettativa di vita di circa 15 anni.

L'invecchiamento della popolazione, se da una parte va considerato positivamente, dall'altra comporta nuove e gravose esigenze assistenziali.

Anziani = + malattie, + farmaci, + indagini diagnostiche, + ricoveri, + ridotta autosufficienza, + aiuti socioassistenziali.

Obiettivo fondamentale della geriatria è dare una soddisfacente qualità di vita all'anziano e conservarne il più a lungo la sua autosufficienza.

La patologia cronico - degenerativa è, oggi, la patologia più frequente, ed essendo questa appannaggio soprattutto dei malati anziani sembra logico ed importante predisporre strutture idonee per questo tipo di infermità e questo tipo di pazienti (ad es. creazione di servizi e strutture ad orientamento riabilitativo).

Per questo motivo la Geriatria ha fatto della Riabilitazione e Riattivazione uno dei suoi compiti istituzionali.

Orbene come si concilia questo impegno della Geriatria con le funzioni specifiche attribuite alla Fisiatria?

Potrebbe, infatti, questo non essere in linea con le funzioni riabilitative in Ospedale, anche se il geriatra si è reso benemerito promotore di una accanita lotta contro l'inattività e l'invalidità dei pazienti, dal momento che in questo esiste un servizio di recupero funzionale cui sembrerebbero rivolte tutte le misure rieducative.

Quanto detto spiega il clima di conflittualità che a volte è presente tra Geriatri e Fisiatri ampliato o meglio amplificato dai rapporti non sempre improntati a feconda collaborazione tra Fisiatri, Terapisti della Riabilitazione e tra Fisiatri di formazione diversa (ad es. Fisiatri neuroriabilitatori e Fisiatri di provenienza ortopedica).

Non si può, né si deve tacere l'influenza che pesanti inquinamenti di carattere economico svolgono in questo settore.

La Marconiterapia, i Raggi infrarossi, la Magnetoterapia non hanno mai contribuito a scongiurare la grave compromissione dell'autosufficienza, una delle più gravi tragedie che possono verificarsi nell'esistenza di una persona.

Il Geriatra, oltre a motivi di ordine teorico che inducono a non sopravvalutare tali terapie, è diverso per il tipo di approccio squisitamente globale e non settoriale che riserva al paziente anziano.

Il nostro impegno antinvalidante è meno tecnologico ma totalmente rivolto alla persona nel suo complesso e con tutti i suoi problemi.

L'impegno riabilitativo del Geriatra non implica, ovviamente, una sottovalutazione dei Fisiatri che potrà risultare preziosa.

In Medicina si assiste, non raramente, a conflitti di competenze e di potere, che scarsa attinenza hanno con il problema di una soddisfacente organizzazione sanitaria e con il bene dei malati. E' auspicabile, invece, che tutte le potenzialità mediche vengano utilizzate al massimo.

Si deve, pur tuttavia, ammettere che l'esplosione delle diverse discipline specialistiche ha contribuito a ridurre il ruolo egemone della Medicina Generale.

E' comprensibile pertanto come gli amici internisti possano vedere con preoccupazione l'affermarsi della Geriatria in grado di limitare il loro settore di intervento.

D'altra parte queste riserve, negli anni passati, sono state concepite anche verso numerose altre discipline affini alla Medicina Generale (Cardiologia, Pneumologia, Gastroenterologia, ecc.) ma la loro dimostrata utilità ne ha consentito l'affermazione.

La differenza fra Medicina e Geriatria è in un certo senso più ampia essendo rappresentata essenzialmente dall'approccio globale al malato, proprio del Geriatra.

E' inevitabile che la Medicina interna debba lasciare spazio alla Geriatria ma non vediamo il problema in termini conflittuali: l'andamento demografico, i diversi interessi culturali, le differenti modalità di approccio al paziente anziano e i suoi molteplici problemi, i differenti obiettivi giustificano ampiamente questo nuovo e moderno indirizzo.